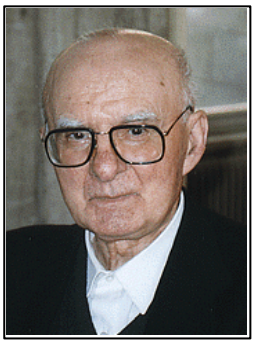
SOCIETÀ SAN PAOLO
il segretario generale



"Come siamo stati uniti nella professione della fede, così manteniamoci uniti nel suffragio e nell'intercessione".

(Don Alberione)

Stamane, poco dopo le 9.00 (ora locale), nella Casa Don Alberione di Albano Laziale (Roma) è tornato al Padre il nostro fratello Discepolo del Divin Maestro

FR. GINO TERESIO MINELLI
85 anni di età, 68 di vita paolina, 67 di professione religiosa

Gino entrò, diciassettenne, nella Società San Paolo ad Alba il 10 ottobre 1935, proveniente da Stanco di Grizzana (Bologna, Italia) dove era nato il 23 aprile 1918. Nel febbraio del 1936 in Casa Madre iniziò il noviziato, distinguendosi per il suo carattere semplice e sereno; capace di lavoro interiore e di generosa dedizione all'apostolato. Emise la prima professione religiosa il 19 marzo 1937, assumendo nella circostanza il nome nuovo di Teresio.

Alba e Milano furono le case nelle quali trascorse gli anni della professione temporanea (1937-1943), impegnato dapprima in Casa Madre come assistente degli aspiranti e nella propaganda in alcune province piemontesi, poi come responsabile della libreria di Milano. Si consacrò in perpetuo al Signore il 19 marzo 1943 ad Alba.

Pensare a Fr. Teresio è come dire "libreria": questa fu infatti il luogo specifico del suo apostolato per tutta la vita; in essa profuse le sue migliori energie; fu il "pulpito" da cui predicò con la sollecitudine tipicamente paolina del "farsi tutto a tutti", con l'accoglienza cordiale, con il consiglio appropriato, con la parola suadente e con la serena semplicità che contagiava. Ne è testimonianza la nutrita corrispondenza che affezionati frequentatori trattennero con lui. Gli scrive uno di essi durante un periodo di malattia, che tenne Fr. Teresio lontano dalla libreria: «Senz'altro più che il malessere fisico, si sentirà "crocifisso" per una temporanea condanna all'inazione; questo rimane l'aspetto più grave per persone, come lei, insonni ed instancabili, fedeli e diligenti, senza soste e pretese, tese all'ideale scelto, puntuali e solerti… La libreria necessita della sua presenza, del suo consiglio, della sua direzione esperta e qualificatissima».

Presso il banco della libreria, prima di Milano (1943-1959) e poi di Roma (1959-1989), Fr. Teresio dimostrò d'aver ben assimilato le parole del Fondatore: «La libreria è un tempio; il libraio un predicatore; il banco è il pulpito della verità... I fedeli e il clero vi devono trovare collaborazione, luce, indirizzo per il loro ministero». Non vi sono forse parole più adatte per descrivere questo caro Fratello. Egli ha vissuto così, accompagnando con la preghiera i destinatari del suo apostolato affinché ricevessero luce e frutti dal libro, dal periodico, dall'audiovisivo acquistato.

Con il decrescere delle forze e l'aumentare delle difficoltà di salute, Fr. Teresio lasciò la libreria e prestò la sua collaborazione nell'Archivio Storico della Casa generalizia per oltre un decennio (1989-2001). Fedele, preciso, ordinato, discreto. Nel dicembre 2001 fu accolto nella Casa Don Alberione di Albano Laziale, dove ha atteso e preparato l'incontro col Padre con quello spirito di offerta e di riparazione che, secondo il Fondatore, "è carattere particolare dello spirito del Discepolo". Si è spento serenamente e silenziosamente in questo Giovedì Santo 2004.

"Signore, che sei il sollievo dopo la fatica, la vita dopo la morte, dona a questo caro Fratello il riposo eterno".

Roma, 8 aprile 2004 *Don Giuliano Saredi, segr. gen.*

Le esequie avranno luogo domani, venerdì 9 aprile, alle ore 10.30, nella Cappella dell'Ospedale "Regina Apostolorum" di Albano Laziale.

Superiori di Circoscrizione informino le loro comunità per i suffragi prescritti (Cost. 65 e 65.1)